

# CanOpener

di Raffaello De Masi

**V**i è mai capitato di inserire un dischetto su cui il giorno o il mese prima avevate salvato il vostro bel file e di ricevere l'agghiacciante messaggio: «Disco illeggibile: vuoi inizializzare?». Certo che vi è successo. Allora prendete la vostra bella copia delle Norton, di Mac Tools, di 911 o di Public Utilities e fate un bel recupero, che generalmente funziona. Solo che «generalmente» non significa «sempre»; vi sarete accorti che anche tentando di tutto talvolta qualche file va perduto e ricevete il nefasto messaggio «Il file è così corrotto da risultare illeggibile!». Cosa si può fare? Si può ricorrere, ultima ratio, a un editor di tracce e settori, ma la faticaccia è improba e quasi sempre ci si ritrova con parti di testo frammentate a caratteri criptici. E se poi il file è grafico?

Secondo esempio. Un amico ci ha inviato un documento costruito con un programma che non abbiamo. Nella maggior parte dei casi ce la caviamo con le opzioni di apertura, ma talvolta la chiave è proprio dura da trovare. O magari il documento si apre (classico esempio è la forzatura di apertura di un file ignoto con MSWord o WordPerfect, che aprono praticamente tutto) ma mostra una sfilza di quadratini e di caratteri pseudo-cirillici, che poi altro non sono che la codifica della formattazione.

Bene, i tempi brutti sono finiti; ci pensa CanOpener, un vero passe-partout per i file che si chiudono nel loro guscio.

## Il pacchetto

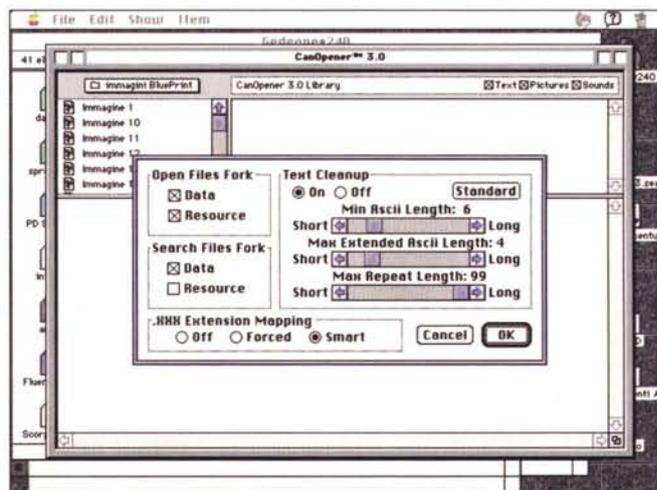
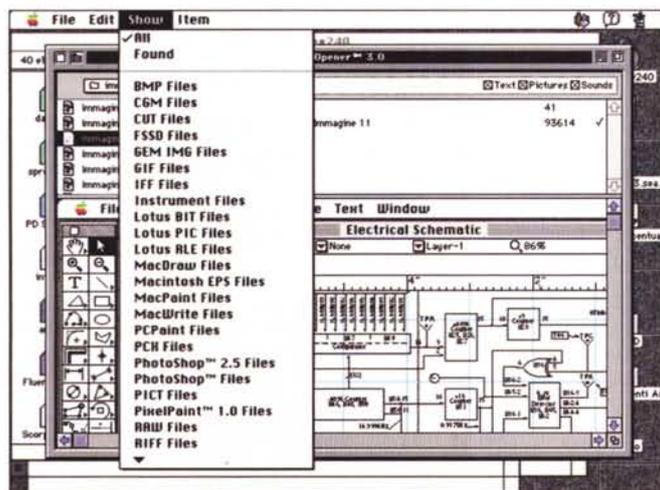
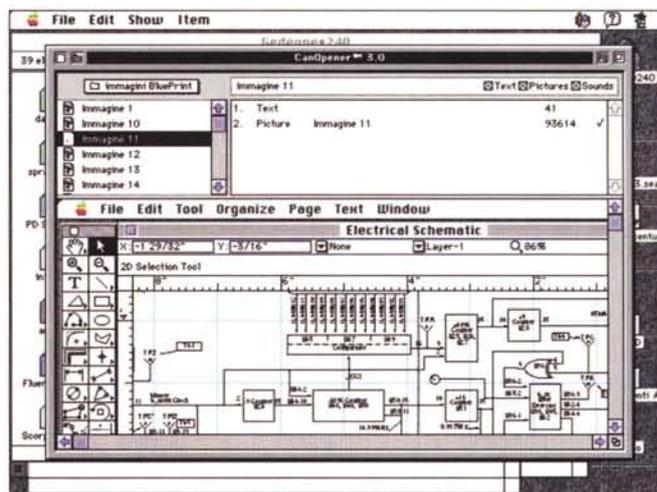
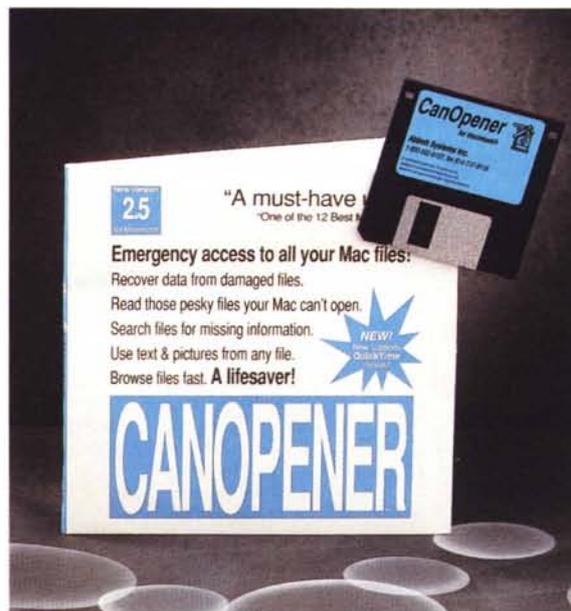
Quasi a voler dimostrare la facilità d'uso del programma, Abbot non fornisce, per il suo pacchetto, manuale di istruzioni. Per la verità il manuale c'è, ma le istruzioni sono talmente poche da poter essere contenute nella copertina del pacchetto stesso.

Poiché CO serve solo a una cosa, ci pare ovvio che la scelta di non fornire alcun manuale è intelligente e astuta. E il funzionamento del pacchetto, che adonta della semplicità d'uso è circa mezzo gigabyte, e gira con almeno 600K su praticamente tutte le macchine in circolazione, è talmente semplice da richie-

### CanOpener Emergency Access to all your Mac Files - A lifesaver

Abbot Systems  
62, Mountain Rd.  
Pleasantville  
NY 10570  
USA

Distributore:  
VideoCOM  
Via Lamarmora, 7  
27058 Voghera (PV)  
Tel. 0383-366712  
Prezzo: L. 175.000 +  
I.V.A.



Alcune vedute tratte dal package CanOpener, che ne dimostrano la semplicità d'utilizzo e la facilità di gestione.

dere ben poche righe per essere illustrato. A livello di vera sfida, Abbot offre, per un tempo illimitato, agli utenti registrati il servizio di assistenza gratuito su un numero 800 (in USA corrisponde al nostro prefisso 167).

Come si usa è presto detto; si lancia il programma, si sceglie il file che si de-

sidera aprire et voilà; praticamente in tutti i casi avremo modo di girovagare in esso, sia un file di testo, di disegno o sonoro (ricordiamo che CanOpener maneggia disinvoltamente anche file QuickMovie).

Il bello sta in un altro fatto; CO apre tutto, anche file danneggiate; que-

sto permette di andare a recuperare, a mo' di tombarolo, quanto c'è nel più inaccessibile dei file; basta raggiungere quel che si desidera: frase, figura, disegno, suono, animazione. La si copia con le solite tecniche e la si incolla in un programma che la possa maneggiare.

E con i programmi di videoscrittura

## E Apple sta a guardare?

Windows 95, a torto o a ragione, ha tenuto per strada, in file di sovietica memoria, innumerevoli persone in tutto il mondo, in attesa dello scadere della mezzanotte. E Apple, cosa ha in pentola?

Il System 7 ha ormai quattro anni sul groppone, che sono tanti se si considera che, in precedenza, i sistemi operativi del Mac venivano fuori a ritmo annuale. Vero è che 7 era un sistema per certe caratteristiche (ahimè non visibili all'utente ordinario) rivoluzionario; vero è anche che 7.5 ha caratteristiche che, in altre circostanze, ne avrebbero fatto non un upgrade ma una nuova versione. Ma ormai Windows, inutile nascondere, si fa sempre più simile all'ambiente Mac, e gli utenti del melone sono per loro natura e scelta snob, un po' con la puzza al naso, e desiderosi sempre di tenere una certa distanza dalla comune gente della gleba. E Apple, che in fondo di questo ci gode, che fa per accontentarli?

Del nuovo sistema operativo Mac se ne è sentito parlare all'inizio dell'anno, ma solo come notizia. Sulle caratteristiche e sulle funzionalità, per l'amor di Dio, massimo riserbo! Abbandonato (o almeno accantonato) il riconoscimento vocale, tenuto al caldo quello della scrittura, cosa potrebbe mai contenere questo nuovo SO per meritarsi un nuovo numero e, soprattutto, per ristabilire le dovute distanze con chi sappiamo noi?

Facciamo una precisazione; niente di quel che diremo in queste righe è sicuro, anzi siamo pronti a spergiarlo su nostra madre. Ma voci raccolte da riviste, colloqui, notizie pescate tra le righe di altri articoli sui magazine specializzati americani ci permettono di scostare qualche velo su quello che si prospetta, ancora più del 7, il sistema operativo più potente e nuovo dall'avvento, nell'84, della versione 1, che, all'epoca, fece sensazione!

Innanzitutto pare che (finalmente) sarà abbandonata la semplice, gelida e un po' triste numerazione. Il nuovo Mac OS si dovrebbe chiamare Copland (considerate che sto scrivendo questo pezzo alla fine di agosto; è probabile che per novembre, quando uscirà la rivista, altri veli potranno essere strappati).

Innanzitutto, Copland quando vedrà la luce? Le prime versioni beta sono state distribuite all'inizio di quest'anno, e, conoscendo i tempi di Apple, System 8 (come talvolta viene ancora chiamato) sarebbe dovuto venire fuori alla fine del '95. Apple ha però

smentito la notizia rimandando tutto, probabilmente almeno alla metà del '96. I motivi sono dovuti al fatto che Apple sta cercando, per quanto possibile, di rendere il suo SO «hardware independent» in modo da permettere a costruttori indipendenti di realizzare macchine perfettamente adeguate senza essere «Apple's hardware dependent», in relazione a ROM e ASIC. Questo permetterebbe, sono parole di Apple, a «qualunque compagnia che abbia uno staff tecnico adeguato di costruire una macchina paragonabile a quelle originali».

Per quello che, a oggi, ci è dato di sapere, Copland migliorerà essenzialmente tre aree; aumento di efficienza e prestazioni, specie in caso di applicazioni concorrenti (ne parleremo tra poco); perfezionamenti avanzati ad alcune delle caratteristiche più potenti e funzionali del System 7 (QuickDraw GX e PowerTalk), con aggiunta di ambienti rivoluzionari come quello OpenDoc; un completo ridisegno dell'interfaccia utente, che permetterà una customizzazione, da parte dell'utente, molto più avanzata di quanto avviene oggi.

### Un intercooler per il sistema

Da sempre il multitasking, più o meno reale, di Mac è stato uno dei fiori all'occhiello. Quanto tempo è passato dai tempi dello Switcher e del MiniFinder! Purtroppo la possibilità, oggi, su una macchina di buona memoria, di lavorare su diverse applicazioni contemporaneamente ha una pesante con-

tropartita: le prestazioni rallentano proporzionalmente.

Il fatto è che purtroppo, sotto questo punto di vista, il sistema operativo ha subito continue modifiche e migliorie partendo da una base, ahimè, ormai vecchissima. Certo, migliorie efficienti, ma sempre migliori. Copland si baserà su una architettura completamente nuova, che implementerà una avanzata forma di «preemptive multitasking», una struttura funzionale che permetterà al SO una più potente padronanza sulle applicazioni gestite momento per momento. Si tratterà di un «pre-mult» purtroppo parziale (il «preemptive multitasking» totale lo si vedrà con Gershwin, alias System 9 - non vi spaventate, se ne parlerà forse nel 2000). Ovviamente, le applicazioni andranno riscritte per poter beneficiare di queste caratteristiche. Punta di iceberg, molto gradita, di questa caratteristica sarà la completa indipendenza delle singole applicazioni dal sistema operativo; tanto per intenderci, un crash di sistema non pianterà la macchina, ma solo l'applicazione che l'ha generato.

Copland, scritto per il 95% in codice nativo PowerPC, godrà, su queste macchine, di una velocità oggi inimmaginabile (si parla di bootstrap di un paio di secondi). Avrà bisogno, bontà sua, di una macchina da almeno 8 Mb di RAM, ma ne potrà maneggiare un migliaio. Ma, se proprio vi piace strafare, udite questa; finora anche su PPC, la massima grandezza di un volume di memoria di massa era di 4 Gb; Copland maneggerà dischi (se mai se ne costruiranno) di 256 terabyte (per il volgo migliaia di gigabyte; praticamente 281.474.976.710.656 byte).

Passiamo a cose più umane; abbiamo già detto della nuova versione di QuickDraw GX; essa interverrà anche nella gestione di WorldScript, particolarmente utile per alfabeti non convenzionali, come Arabo ed Ebraico, che scrivono da destra a sinistra; non solo, ma permetterà l'uso di alfabeti, come il giapponese e il cinese, dove si scrive dall'alto in basso e la messe di caratteri è molto più ricca del nostro ABC. Addirittura WorldScript, abbinato a un LineLayout Manager context-sensitive, permetterà di gestire alfabeti, come l'arabo, dove lo stesso carattere ha forme diverse a seconda della posizione nella parola.

PowerTalk, un altro sedativo del System7, sarà costruito in modo che alcune delle sue caratteristiche possano essere «spente» se necessarie. E QuickTime sarà anch'esso riscritto completamente con nuovi protocolli per la frequenza delle immagini, la risoluzione, la compressione, e disporrà di un set di tool nuovi capaci di intervenire efficacemente sui filmati.

### Notizia

A seguito delle lamentele dell'utenza, circa la lentezza di Word6, e riconoscendo in parte i difetti che già su queste pagine avevamo rilevato, Microsoft ha realizzato un minor upgrade del suo pacchetto, il 6.0.1, che migliora le prestazioni del wp di molto, anche se il rapporto con Word 5 non tiene ancora. Ancora Microsoft ha annunciato, obbedendo a richieste pressanti dell'utenza, che continuerà a mantenere in catalogo la versione 5.1, l'unica capace di girare sulle macchine 68000. Ancora, Microsoft Office è da oggi disponibile anche su CD-ROM.

## PRO

(preferisco dire così, tanto per non usare l'espressione testo, che è quasi sempre sinonimo di file ASCII)? La gestione è qui più raffinata, visto che è possibile eliminare tutti i caratteri illeggibili e, pur perdendo la formattazione, recuperare almeno il file nella sua essenza.

Vi interessa sapere come funziona?

### L'interfaccia utente

Certo, finora abbiamo parlato di caratteristiche raffinate e nuove, ma che saranno poco evidenti per il principiante. Ma anche l'occhio vuole la sua parte. E Copland è fatto per accontentare anche i più esigenti, sotto questo punto di vista.

Finora si era parlato di interfaccia Mac; termine di confronto per tutta la concorrenza, è ancora oggi simbolo di insuperata facilità e di entusiasmante disponibilità verso l'utente. Copland rivoluzionerà completamente questa pur avanzata tecnologia. In altri termini non avremo un'interfaccia utente; ma dieci, cento e, se la cosa non ci disturba, anche mille e più.

In altri termini l'interfaccia, attraverso moduli forniti dalla Apple ma che saranno prodotti anche da parti esterne, potrà essere adattata alle esigenze o al semplice capriccio dell'utilizzatore; non solo, ma Copland starà, educatamente, sempre dietro l'angolo a guardare cosa combiniamo con l'interfaccia e ci consiglierà, intervenendo, le procedure migliori. Addirittura, con qualche iniziale limitazione, la stessa macchina supporterà diversi utilizzatori, magari adattandosi alle interfacce da essi preferite. Accanto a queste caratteristiche ci sarà una entità nuova, l'Assistant, che estenderà la tecnologia AppleGuide per consentirci di automatizzare operazioni comuni e ripetitive. Assistant, un vero attendente da campo, potrà, ad esempio, conservare le chiamate da un'icona che si installerà nella barra di riduzione della finestra alla sola barra sarà migliorata. Trascinando la finestra alla base dello schermo questa si trasformerà in un bottone pronto di nuovo a spalancarsi; ogni finestra aperta sarà poi rappresentata da un'icona che si installerà nella barra del menu; questa icona, come il documento-cartella corrispondente, potrà essere, ad esempio, gettata nel cestino in maniera comoda e pulita.

Basta così, inutile continuare questo supplizio di Tantalo; c'è da prevedere che, prima dell'uscita, in questo anno Apple metterà mano, pesantemente, a quanto abbiamo finora descritto, e aggiungerà cose cui probabilmente neppure penseremo. C'è un piccolo neo, almeno per ora, insormontabile: sicuramente, all'inizio Copland sarà riservato alle macchine PPC. Ad oggi Apple non ha ancora deciso se realizzare lo stesso sistema per macchine 68based. Il lavoro di realizzare una versione per queste, peraltro impegnativo, potrebbe essere invece dedicato a Gershwin, se, come si dice dalle mie parti, «Dio ce lo farà vedere!»

- Programma capace di aprire virtualmente qualunque file, anche danneggiato.  
- Veloce e facile da utilizzare, è dotato di un notevole numero di filtri.

## CONTRO

- Talvolta il filtraggio non è perfetto, per cui si rischia di ritrovarsi con qualche carattere illeggibile.  
- Non è una utility raffinata, capace di recuperare la formattazione di un documento; va intesa soprattutto come ultima risorsa di fronte a un documento inaccessibile.  
- Per la specifica tipologia di funzionamento non è possibile recuperare programmi.

È semplice: CanOpener si basa su una serie di filtri, che a mo' di quelle maschere di correzione dei test, si sovrappone ai file (riconoscendone il TYPE) e nascondendo tutto quello che non serve. Più complessa è la gestione della grafica, dove il filtro funziona anche da traduttore.

### Conclusioni

Facilissimo da usare, velocissimo, CanOpener non si inchioda praticamente mai e permette recuperi nei cui confronti quello del Titanic e dell'Andrea Doria sono giochetti da bambino. Il tutto avviene senza che l'utente abbia da conoscere tecniche di «forkaggio» o debba sapere di risorse e di modalità di lettura dei settori. E funziona anche su file di fronte ai quali le migliori utility di recupero si dichiarano impotenti.

MC

## Wp Scorpio

Quale bel bonus sul pacchetto, Abbot fornisce, in forma freeware, una versione ridotta del suo wp Scorpio, in versione 1.0. Si tratta di un pacchetto di videoscrittura molto bello ed elegante (anche in questa versione), velocissimo e dotato di raffinatezze degne di ben altri blasoni. Scorpio è ben interfacciabile con altri pacchetti del genere, e forse questo è il suo più gran pregio. Legge ed esporta senza difficoltà formati anche abbastanza complessi, come Word 5 e 6, WriteNow e WordPerfect 3; ma, al contrario di questi, è gratuito, e, anche nella versione completa, costa poco (una ventina di dollari, comprese le spese di spedizione).

